

Gandolfi: «Il territorio può darsi una strategia»

Provincia. Il presidente annuncia una discussione con i gruppi consiliari «Ma il dialogo andrà allargato alle altre istituzioni e al Tavolo 2030»

— Basta guardare a quando affondano le radici alcuni dei progetti in realizzazione in Bergamasca in questi mesi, dalla variante di Cisano al collegamento ferroviario con l'aeroporto di Orio al Serio, per rendersi conto che realizzare infrastrutture è una maratona. Col rischio anche, a volte, di veder cambiare priorità e necessità, mentre se ne attende lo sblocco.

Così, saper guardare avanti e «delineare» il futuro diventa fondamentale. Un appello a un «Patto per Bergamo» su temi che includevano anche la mobilità era arrivato, nelle scorse settimane dalle colonne del nostro giornale, dal consigliere regionale Pd **Davide Casati**, aprendo un dibattito che ha visto numerosi interventi e reazioni.

Argomento su cui torna il presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi, a fronte di una lista «miliardaria» di opere discusse, attese o sperate sul territorio: «Occorre una sinergia tra le forze politiche e con le ammi-

nistrazioni – osserva – e certamente costruirla è complesso: le valutazioni su interventi e priorità dipendono anche dalle sensibilità a livello territoriale». Ma il confronto, per Gandolfi, non è solo politico: «Occorre sentire i vari portatori di interesse, dando voce anche al Tavolo per Bergamo 2030». Come amministrazione provinciale «dovremo darci delle strategie, provare a uscire con un'unica voce, fissando delle priorità. E credo che la discussione debba includere tutte le forze che oggi sono in Provincia, in maggioranza o anche all'opposizione. Su una questione come questa il ragionamento deve essere di territorio». Il nodo resta prima di tutto economico: Via Tasso, di suo, non ha grandi somme. «Sarà fondamentale capire quali risorse ministero e Regione potranno destinare». L'idea è comunque di avviare un percorso: «Comincerò – spiega Gandolfi – dal confronto con i vari gruppi consiliari in Provincia, che an-

drà comunque allargato agli altri livelli istituzionali, alle forze politiche, ai portatori d'interesse sul territorio». Esattamente due anni fa, un dossier che includeva molte delle opere di cui si parla ancora oggi era stato consegnato al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, in visita a Bergamo. Alcune questioni all'epoca bloccate, come il primo lotto della variante di Cisano o quella di Cerete, hanno nel frattempo trovato sviluppo. La necessità di concretizzare le opere Pnrr, in questi anni, ha assorbito molte attenzioni. Ma aperta rimane la questione delle opere nuove e non finanziate.

Il ministro, in quella visita, aveva chiesto anche «una scala di priorità, in base al Pil, all'incidentalità, o perché magari in zone di montagna». Anche in quell'occasione era stata evidenziata l'emergenza del ponte di Calusco.

F. Mor.

Il tracciato della variante di Cerete: l'opera è stata «sbloccata» nelle scorse settimane con fondi Anas



■ ■ Fondamentale anche capire quali risorse potranno arrivare da ministero e Regione»

■ Due anni fa la consegna del dossier al ministro Salvini. Il dibattito sul «Patto per Bergamo»

